

IL GIORNALE DI VICENZA

Venerdì 27 agosto 2004

Bancari sul piede di guerra per il rinnovo del contratto.

Scaduto da circa un anno, le organizzazioni sindacali hanno da tempo presentato le loro piattaforme rivendicative “ ma le trattative con i vertici dell’ABI si sono interrotte. Le banche permangono su posizioni di intransigenza. Solo qualche giorno fa, il 19 agosto, si è svolto un tentativo di conciliazione, in sede ministeriale, onde evitare le azioni di sciopero programmate; tentativo risultato vano ”, spiega il segretario provinciale della Fabi Sergio Severi, che con i suoi 95 mila iscritti in campo nazionale rappresenta il maggior sindacato dei bancari.

Si profila dunque un autunno caldo per i lavoratori del comparto bancario. Tra le richieste dei sindacati e ABI permangono infatti fratture notevoli soprattutto dal punto di vista del trattamento economico “ La vertenza per il rinnovo del contratto –afferma il segretario provinciale della Fabi Sergio Severi – inevitabilmente ora entra nella sua fase più calda. ”. Morale: di fronte ai no dell’Abi, la Fabi (Federazione Autonoma Bancari) ha indetto una serie di assemblee e una prima giornata di sciopero generale della categoria in data 10 settembre . “ Questa mobilitazione – aggiunge Severi – si rende necessaria per il continuo rifiuto dell’ Abi a trattare. Non si può accettare la posizione dell’Abi che intende lavorare per una netta scissione fra parte economica inconsistente e una parte normativa per altro mai discussa. Questo è un presupposto inaccettabile e riduttivo. Non si può accettare inoltre l’impostazione degli istituti di credito che vogliono sterilizzare il salario contrattato per incrementare la quota di retribuzione variabile da elargire senza una chiara definizione dei criteri”.

Per la Fabi (2 mila 500 iscritti nel Vicentino, su un totale di 4 mila 400 bancari) dunque, non c’è più tempo da perdere: “ dobbiamo stringere i tempi, lo sciopero del 10 settembre ne vuole essere una dimostrazione concreta, una risposta forte . I lavoratori bancari chiedono un contratto serio, sia dal punto di vista economico che normativo. Anche i bancari fanno i conti col carovita, con l’inflazione; e per un doveroso recupero normativo che dia serenità nel proprio posto di lavoro ” aggiunge Severi.

Parte dunque la mobilitazione della Fabi, - e delle altre sigle sindacali - che oltre allo sciopero generale del 10 settembre hanno programmato già una ulteriore giornata di astensione dal lavoro prevista nel Veneto per venerdì 1° ottobre.

Sono oltre 4 mila i lavoratori vicentini occupati nel settore bancario; nel corso di questi ultimi anni si stima una perdita occupazionale attorno al 5 per cento. “ Le nostre banche stanno in salute, ma a fronte di bilanci floridi tendono a portare avanti assurde politiche di riduzione del personale, anche con metodi forzosi. Ciò comporta problemi di dequalificazione dei lavoratori nonché servizi bancari spesso effettuati in una situazione di sotto organico”.

Va detto che lo sciopero del 10 settembre non riguarda i dipendenti delle banche di credito cooperativo, per i quali esiste una specifica piattaforma contrattuale in atto.